

ANDREA GRIMINELLI è stato considerato dal New York Times uno dei maggiori flautisti a livello internazionale.

Il suo debutto a livello internazionale avviene nel 1984 all'età di venticinque anni quando è presentato al pubblico d'oltreoceano da Luciano Pavarotti nel memorabile concerto al Madison Square Gardens di New York e assieme al quale intraprende una intensa collaborazione negli anni successivi tra cui si ricordano gli indimenticabili concerti all'Hyde Park di Londra nel 1990, al Central Park di New York nel 1993, alla Torre Eiffel di Parigi e nella Piazza Rossa di Mosca.

Si esibisce regolarmente nei più rinomati teatri di tutto il mondo, dalla Scala di Milano alla Carnegie Hall di New York al fianco di artisti quali Prêtre, Giulini, Metha, Krivine, Sutherland, Bonyngé, Rampal, Rojdestvenski, Levine, Lu-Ja, Ughi, Sado, Semkov e di Orchestre quali la Royal Philharmonic, la Berlin Symphony, la Munchner Rundfunkorchester, la Philharmonia di Londra, la New York Philharmonic, la Rai di Torino, la Dallas Symphony e la Los Angeles Philharmonic.

Nel 1991 il Presidente della Repubblica gli conferisce l'onorificenza di Cavaliere mentre nel 2003 quella di Ufficiale al merito della Repubblica Italiana.

Nel Settembre 2007 gli è stato conferito l'incarico di Presidente dell'Istituto Superiore di Studi Musicali "A. Peri" di Reggio Emilia e nel Gennaio 2008 quella di Presidente dell'Istituto Musicale "Claudio Merulo" di Castelnuovo Monti (R.E.).

La sua attività artistica si arricchisce inoltre di collaborazioni con Luciano Pavarotti, Elton John, James Taylor, Bradford Marsalis e il leggendario Ian Anderson leader dei Jethro Tull. Spesso invitato a partecipare come membro di giuria nei più importanti concorsi internazionali per giovani flautisti, incide regolarmente per l'etichetta Decca: tra le registrazioni si ricordano i concerti per flauto e orchestra di W.A. Mozart con la Camerata Salzburg diretta da Sir Roger Norrington, I quartetti di Mozart con il Keller Quartet, e il recentissimo CD della trascrizione delle quattro Stagioni di Vivaldi per flauto con I Solisti Filarmonici italiani.

Andrea Griminelli è stato nostro ospite nel 1992.

EMANUELE SEGRE ha eseguito concerti a New York, Los Angeles, Boston, San Francisco, Parigi, Londra, Amsterdam, Vienna, Salisburgo, Praga, Berlino, Tel Aviv, Rio de Janeiro, Madrid, Roma, Istanbul, Varsavia, Seul, Tokyo, ecc.

Definito al suo esordio americano "a musician of immense promise" (The Washington Post), ha suonato come solista con Yuri Bashmet e i Solisti di Mosca, con la English Chamber Orchestra diretta da Salvatore Accardo, la Rotterdam Philharmonic Orchestra, i Solisti di Zagabria, la European Community Chamber Orchestra, l'Orchestra da Camera Slovacca, la Sudddeutsches Kammerorkester.

Ha inoltre collaborato con l'orchestra del Teatro alla Scala di Milano. Ha suonato in duo con Patrick Gallois. È stato invitato a partecipare a prestigiosi Festival internazionali quale quello di Marlboro (USA), quello di Bratislava (Cecoslovacchia), di Stresa e MITO SettembreMusica (Italia), le "Semaines Musicales de Tours" e il "Festival de Radio France et de Montpellier" (Francia), il Festival di Bregenz (Austria).

Nato nel 1965, ha studiato con Ruggero Chiesa al Conservatorio di Milano, dove si è diplomato con lode e menzione speciale, seguendo successivamente corsi di perfezionamento con Julian Bream e John Williams. Ha studiato anche violino e composizione. Ha vinto numerosi concorsi, tra i quali, nel 1987 a New York, l'East & West Artists Prize che gli ha offerto il debutto alla Carnegie Recital Hall e il Pro Musicis International Award. Nel 1989 è stato selezionato per l'"International Rostrum of Young Performers" dell'UNESCO.

Jean Françaix gli ha dedicato il suo concerto per chitarra e orchestra che egli ha anche inciso per la casa discografica WERGO.

Segre ha registrato vari altri CD per DELOS, CLAVES, AMADEUS e altre case discografiche.

E' stato ospite degli Amici della Musica negli anni 1988, 1992, 2003, 2006.



*Amici della Musica
Schmid - Lodi*



*6° Concerto della
Stagione Concertistica 2014-2015*

Aula Magna del Liceo "P.Verri"

LODI - via S.Francesco, 11

Domenica 19 aprile 2015 - ore 17,00

ANDREA GRIMINELLI

FLAUTO

EMANUELE SEGRE

CHITARRA

Programma

J.S. BACH

(1685-1750)

Sonata in Do maggiore BWV 1033

- *Andante*
- *Allegro*
- *Adagio*
- *Menuet I e II*

G. ROSSINI

(1792-1868)

**Andante con variazioni per flauto e chitarra
su “Di tanti palpiti” dall’opera Tancredi**

M. GIULIANI

(1781-1829)

**Grande sonata op. 85
per flauto e chitarra**

- *Allegro maestoso*
- *Andante molto sostenuto*
- *Scherzo (vivace)*
- *Allegro espressivo*

R. SHANKAR

(1920-1992)

**L’”Aube enchantée” sur le Raga “Todi”
per flauto e chitarra**

A. PIAZZOLLA

(1921-1992)

Histoire du Tango

- *Bordel 1900*
- *Café 1930*
- *Night Club 1960*
- *Concert d’aujourd’hui*

F. BORNE

(1840-1920)

**Fantasia brillante sulla “Carmen” di G.Bizet
per flauto e chitarra**

Il prossimo appuntamento è previsto per
venerdì 29 maggio 2015 - ore 21,00
nel Teatro alle Vigne (via Cavour, 66)

ROBERTO PROSEDA - pianoforte

www.amicidella musicalodi.org
info@amicidellamusicalodi.org

JOHANN SEBASTIAN BACH compose sei *SONATE PER FLAUTO E BASSO CONTINUO*. Non sono però ben sicure né date e luoghi di composizione né le occasioni per cui furono composte. Inoltre in due o tre di esse molto probabilmente c’è anche la mano del figlio Carl Philip Emanuel il che, data la maestria di C.P.E., nulla toglie alla qualità. La sonata in do maggiore BWV 1033 è quasi sicuramente una di queste ultime. Inizia con l’*Andante* in cui al bel tema seguono variazioni di grande agilità, che fanno risaltare le qualità del solista; queste sono ancora più in evidenza nel successivo *Allegro*. Completano la Sonata l’*Adagio* e il finale composto da 2 deliziosi *Minuetti*.

Tancredi è un’opera di ROSSINI rappresentata in prima esecuzione a Venezia nel 1813 e da molti è considerata la sua migliore opera seria. Dopo un buon successo iniziale è andata via via scomparendo dai cartelloni per tornarvi con una certa frequenza in tempi recenti. Anche nel lungo periodo di oblio la sua aria più famosa, la bella cabaletta “*DI TANTI PALPITI*” ha sempre attirato l’attenzione dei musicisti che l’hanno utilizzata per parafrasi e variazioni strumentali.

Sommo chitarrista, famoso in tutta Europa ma soprattutto a Vienna, MAURO GIULIANI fu compositore egregio e prolifico: nella sua musica si fondono brillantezza e solida costruzione formale. Oltre al gran numero di opere dedicate alla chitarra sola, ne compose di cameristiche in cui alla chitarra si affiancano il violino o il flauto. A flauto e chitarra è destinata la *SONATA OP. 85* (a volte definita anche “Gran duo concertante”). E’ una pagina gustosissima in cui Giuliani dimostra di saper creare una linea melodica piacevole e armonicamente significativa, sviluppandola in brani in cui il virtuosismo, anche nel caso del flauto, ha sempre un posto di rilievo, ma in cui non mancano squarci di più raffinata musicalità come nell’*Andante molto sostenuto*.

RAVI SHANKAR, indiano, è stato un famoso suonatore di sitar (strumento cordofono tipico della tradizione musicale indiana, con una lunga tastiera e un gran numero di corde, alcune che suonano direttamente e altre per risonanza). Negli anni sessanta e settanta del secolo scorso, sull’onda dell’interesse per le filosofie orientali da parte del movimento hippie, il sitar venne scoperto da musicisti pop famosissimi come i Beatles e i Rolling Stones e proprio Ravi Shankar insegnò a suonare il sitar a George Harrison e a numerosi chitarristi. Oltre a diventare molto famoso per le sue partecipazioni a grandi concerti, Shankar ebbe il merito di approfittare dell’occasione per avvicinare il pubblico occidentale alle non agevoli particolarità, sia come struttura compositiva che come sonorità, della musica indiana. Il brano che viene eseguito stasera è una composizione basata sul classico raga “*Todi*” ed ha il pregio di conservare il fascino della musica indiana in questa trasposizione (scritta in collaborazione col grande flautista francese Jean Pierre Rampal) adattata ad orecchie occidentali. Ricordiamo, senza entrare in particolari data la grande complessità dell’argomento, che il termine “*Raga*” indica, nella musica classica del Nord dell’India, particolari strutture musicali, che seguono nell’esecuzione precise regole circa le frasi melodiche consentite o vietate, e sono basate su un certo numero di scale musicali di base”.

LE GRAND TANGO fu originariamente scritto da ASTOR PIAZZOLLA per cello e piano e dedicato al grande Rostropovich che lo eseguì spesso. Si tratta di una suite in quattro movimenti che ripercorre la storia del tango da musica dei bassifondi di Buenos Aires a musica da concerto classico: *Bordel 1900* è allegro e leggero, *Cafè 1930* più meditativo, *Nightclub 1960* un ballabile con contaminazioni dalla bossa nova e *Concert d’aujourd’hui* un brano vivace influenzato invece da Stravinsky e Bela Bartok.

Il francese FRANCOIS BORNE fu importante strumentista e didatta di flauto, strumento del quale contribuì significativamente a sviluppare la meccanica nella seconda parte dell’Ottocento. E’ rimasto nel repertorio concertistico per la *FANTASIA SULLA CARMEN DI BIZET* scritta nel 1900. La Fantasia utilizza i temi più conosciuti della *Carmen* tramite diverse variazioni che danno risalto agli aspetti tecnici e musicali dell’esecuzione al flauto, mettendo ovviamente alla prova le capacità virtuosistiche degli esecutori.

(a cura di Paolo Motta)